

MERCURIALE

La Mercuriale viene stampata in 20.000 copie e raggiunge quanti hanno a cuore la valorizzazione della tradizione romagnola

LUGLIO-AGOSTO 1974 / X / 7-8

ROMAGNOLA

Pubblicazione periodica di informazione - Inserzioni: L. 500 per mm colonna; in abbonamento da convenirsi - Prezzo L. 200 - Abbonamento: annuo L. 2.000; sostenitore L. 10.000 - Spedizione gratuita agli aderenti ETVR ed agli interessati alla valorizzazione dei vini a d.o.c.

Per l'«ALBANA DI ROMAGNA», l'autentica

REGINA

dei nostri vini - la sola regalità che i romagnoli accettano - si vuole il massimo riconoscimento: la « controllata e GARANTITA ».



In quella « famosa » storia della *Romagna dei Vini*, cui prima o poi bisognerà mettere mano, una data — fra le tante — avrà rilievo: quella di lunedì 1 luglio '74, quando il Consiglio dell'Ente Tutela Vini Romagnoli, sotto la presidenza di Evaristo Zambelli, **votò all'unanimità di chiedere per l'Albana di Romagna il passaggio dalla d.o.c. alla d.o.c.g.**, cioè dalla « Controllata » alla « Controllata e GARANTITA ».



Cosa cambia? L'Albana sarà sempre la stessa. Ma anche i laureati, gli artisti, i ministri, i re sono uomini. Eppure...

Non cambierà niente. Perché l'Albana è quella che è da migliaia di anni.



Ma la « **Controllata e GARANTITA** » (proponiamo di dire « gi. doc » perché si pronuncia meglio della impossibile sigla d.o.c.g. che fa il paio con il v.q.p.r.d.) è un traguardo, un « Everest » che nessuno ha ancora toccato. Ed è quindi importante.



« **Controllata e GARANTITA** » significa riconoscimento di una somma di meriti storici, qualitativi, culturali, tradizionali. Prestigio. Distinzione. Almanacco di Ghota dell'unica e **sola nobiltà della quale vale parlare: quella del lavoro** e del saper produrre con arte, intelligenza, passione.

Ave, regina Albana!

Alteo Dolcini

LE QUOTAZIONI

Un fatto nuovo, che fa epoca.

In tutti i locali di Romagna c'è una elegante bottiglia che ha questa etichetta: **SPUMANTE DI ROMAGNA** - denominazione di origine controllata - ...e tanto di marchio di Passatore, garanzia di genuinità e qualità.

Di chi è?

Della **PROVIT DI MODIGLIANA**, la neonata ma grintosissima « **sociale** » (se è figlia di *Gilberto Bernabei, Giovanni Bazzocchi, Giovannino Tini non può essere che così*) che ha saputo coprire una delle zone viticole più interessanti delle nostre colline, svegliando un associazionismo intelligente, provvidenziale e competente che darà grandissimi frutti.

* * *

Ho visto, a Ravenna, in uno dei migliori bar del centro, lo « **Spumante di Romagna** » della **PROVIT** presentato nel secchiello di ghiaccio, da gustare come aperitivo prima di pranzo o cena. « *Non avrei mai pensato che sapessimo fare della roba così buona* », mi ha detto il proprietario.

Ed eravamo in pochi a crederlo, non molto tempo fa.

Se c'è il marchio del **PASSATORE** la « cosa » è valida, raccomandabile e interessante. (Come la « *Passadora* », una delle grappe migliori che sia dato conoscere, specie nella versione « riserva », prodotto che onora la Romagna, che alla Romagna sta dando una grande reputazione, come lo **SPUMANTE DI ROMAGNA** della **PROVIT**).

Questa, signori, è due volte « quotazione ».

b. c.

A CHI SERVE?

Esportare all'estero bottiglioni di Sangiovese (10°!) o Lambrusco (idem) o Barbera che niente fanno guadagnare E ROVINANO IL MERCATO DEI VINI a d.o.c.?

Questo si chiedevano, il 3 luglio 1974, al Ministero del Commercio con l'Estero, personalità di Governo, altissimi funzionari, operatori economici. « A CHI SERVE? ».

Ai santoni per sostenere ingiuste ed impossibili tesi?



Un ingente numero di approvazioni del Comitato Tecnico, l'unico o uno dei pochi, che si sappia, che funziona in Italia.

ALBANA DI ROMAGNA - tipo secco

| | |
|---|--------|
| Marani - Toscanella | HI 84* |
| Melandri - Russi | HI 200 |
| Emiliani - S. Agata sul Sant. ('71) | » 120 |
| Istituto Tecnico Agrario - Imola | » 42 |
| Valli-COIMA - Lugo | » 27 |

| | |
|-----------------------------------|-------|
| Poletti - Imola (1972) | HI 80 |
| Poletti - Imola (1973) | » 80 |
| Lolli - Ozzano | » 184 |
| Totti - Castelbolognese | » 25 |
| PEMPA - Imola | » 131 |

ALBANA DI ROMAGNA - tipo amabile

| | |
|--|------|
| Emiliani - S. Agata sul Sant. ('71) HI | 200 |
| Branchini - Toscanella | » 15 |

* Con merito o « Rocca di ... ». (segue a pag. 2)

I PREZZI

Un « buco » di sale e tabacchi sperduto nella campagna ravennate ha venduto 2.000 q.li (duemila) di zucchero in meno di sei mesi.

Quanti ce ne sono di questi « buchi » di sali e tabacchi nelle nostre campagne.

Molti, moltissimi.

E cosa facciamo perché questo sconcio cessi?

Niente.

... e allora abbiamo il buon gusto di stare zitti, di accettare i due soldi che vale il nostro vino, schiacciato e annullato da quello sofisticato.

Bastonati e contenti.

I pecoroni non si meritano altro.



DALL' ENTE VINI

Per l'Albana di Romagna richiesta la d.o.c. e...

“garantita”

Le recenti decisioni del Consiglio dell'Ente Vini Romagnoli.

La deliberazione di maggior spicco è certamente quella che riguarda l'Albana di Romagna. Il Consiglio ha deciso di richiedere per questo vino il massimo riconoscimento previsto dalla nostra legge e cioè la d.o.c. **GARANTITA**.

Per il nostro più antico, tradizionale e glorioso vino l'Ente Tutela Vini Romagnoli ritiene sia giusto portarlo ai massimi livelli di distinzione.

INCONTRO CON L'ICE: l'Ente Tutela Vini Romagnoli si avvarrà della qualificante collaborazione dell'on. Servadei — Sottosegretario al Commercio con l'Estero — per un convegno sull'exportazione dei nostri vini e per la venuta in Romagna di operatori stranieri interessati a importare i nostri vini a d.o.c.

CONVEGNO SUL TURISMO: preso atto con vivissimo compiacimento delle mozioni riguardanti l'affianco all'azione dell'Ente Tutela Vini Romagnoli e per la lotta contro le sofisticazioni.

IMBOTTIGLIAMENTO ALL'ESTERO: approvata, a titolo di esperimento e per la durata di un anno, la possibilità per gli associati di imbottigliare all'estero con una serie di precisi controlli e garanzie specificatamente preordinate. Detta facoltà è impedita per i vini di Rocca, il Classico e per il Vino del Tribuno.

INIZIATIVE PROMOZIONALI: disposta la collaborazione con una importante rivista specializzata della nostra Regione.

NUOVE AMMISSIONI: sono state accolte le domande delle cantine Turrone di Cotignola, Petroncini di Lugo e Casadei di Misano.

Il Consiglio ha esaminato anche ampiamente la situazione del bilancio di gestione dei fondi di bilancio, si è complimentato per la partecipazione alla Fiera di Bologna, del funzionamento del Centro Romagnolo Diffusione Vini, del conseguimento del premio Borromini, delle iniziative della Società del Passatore, in particolare della 100 km Firenze-Faenza, e delle iniziative che ogni giorno, di ogni ordine e specie, vengono messe in atto per l'affermazione dei nostri vini.



(seguito di pag. 1)

Coop. Agricola - Riolo Terme . . . HI 80
Guarini-Fabri - Bertinoro . . . » 49

SANGIOVESE DI ROMAGNA

Emiliani - S. Agata sul Sant. ('72) HI 200
Sociale - Rimini . . . » 225
Braschi - Mercato Saraceno . . . » 150
Calbucci - Mercato Saraceno . . . » 273
Moroni-Mazzotti - Merc. Saraceno » 33
Bartolini - Mercato Saraceno . . . » 100
Geminiani - Marzeno . . . » 200
Fatt. Paradiso - Bertinoro . . . » 125
Battistini - Santarcangelo . . . » 150
Ravaioli - Cusercoli . . . » 121
Melandri - Russi . . . » 286
Marini - S. Salvatore . . . » 56

Galli - S. Giovanni in Marignano HI 45
Canestri - Villa Verucchio . . . » 108
Venturi-Maiolani - Castrocaro . . . » 4
Lolli - Ozzano . . . » 62
Vai A. Maria - Castel S. Pietro . . . » 50
Valli-COIMA - Lugo . . . » 290
Sociale - Faenza . . . » 290
Spalletti - Savignano . . . » 338

TREBBIANO DI ROMAGNA

Sociale S. Biagio - Castel Guelfo HI 112
F.lli Bernardi - V. Verucchio ('72) » 450
Azienda Carradora - Imola . . . » 10
Battistini - Santarcangelo ('72) . . . » 75
Emiliani - S. Agata sul Sant. ('71) » 200
Valli-COIMA - Lugo . . . » 250

I vini di Romagna di sicuro successo vestono etichette di classe firmate:

LITOGRAFIE ARTISTICHE FAENTINE

progettazione, realizzazione e stampa di etichette, pieghevoli e pubblicità in genere

FAENZA

VIA XX SETTEMBRE, 15

TEL. (0546) 21400

LA CLASSIFICA DEI MARCHI

(PASSATORE)

consegnati dall'Ente Tutela Vini dal 1° ottobre 1973 al 30 giugno 1974

1. Emiliani - S. Agata sul Sant.
2. Cesari - Castel S. Pietro
3. Corovin - Castelbolognese
4. Pempa - Imola
5. Panico - Toscanella
6. Vallunga - Marzeno
7. Tenuta Amalia - V. Verucchio
8. Pantani - Mercato Saraceno
9. Pasolini dall'Onda - Imola
10. Monsignore - S. Giov. Marig.
11. Melandri - Russi
12. Sociale - Ronco
13. Celli - Bertinoro
14. Sociale - Rimini
15. Sociale - Forlì
16. Baldrati - Lugo
17. Bartolini - Mercato Saraceno
18. Spalletti - Savignano
19. Fatt. Paradiso - Bertinoro
20. Valli - Lugo
21. Sociale - Sasso Morelli
22. Diver Italvini - S. Lazzaro
23. Zanzi - Faenza
24. Pantani - Rimini
25. Marabini - Castelbolognese
26. Sociale - Faenza
27. Stacchiola - Cesena
28. Vinicola Romagnola - Milano
29. Geminiani - Marzeno
30. Magnani - Bertinoro
31. Bernardi - Villa Verucchio
32. Vannini - Imola
33. Calbucci - Mercato Saraceno
34. Tamburini - Santarcangelo
35. Braschi - Mercato Saraceno
36. Marini - Rimini
37. Brocchi-Graziani - Savarna
38. Versari - Civitella
39. Conti - Faenza
40. Siana - Massalombarda
41. Ronchi - Lugo
42. Sociale Valconca - Morciano
43. Battistini - Santarcangelo
44. Sociale S. Biagio - C. guelfo
45. Ravaglia - Filetto

PIETRO CASTELLARI

non parteciperà più ai consigli dell'Ente Tutela Vini Romagnoli di cui sottoscrisse, nel 1962, l'atto di fondazione.

Un uomo si misura anche in questo: se sa impegnarsi con gli altri ed a favore degli altri, se sa creare cose nuove.

Pietro Castellari è morto.

I tanti, tanti amici che l'hanno accompagnato all'estrema dimora sono lì a dimostrare che è vissuto bene, che tutti gli volevano bene.

Perché ha fatto tanto bene.

a. d.

Un altro fondamentale affianco

GLI ATTI « PIÙ »

Ecco la mozione di una altissima assise di giuristi che riconferma la giustezza della tesi « italiana » e romagnola.

Al recente Comitato Regionale la delegazione romagnola, per l'argomento all'ordine del giorno che riguardava *i vini a d.o.c. con nome di vitigno* — leggi relazione Cosmo al Convegno di Siena — e la strettamente connessa *proposta di legge dei 5.000*, ha detto questo:

— che a fronte dell'atteggiamento di autorevoli persone (benemerite persone per tanti altri versi ma non per questo) ed a fronte di alcune *impensabili ed inimmaginabili, deprecabili e non accettabili affermazioni* sta la mozione che riportiamo sotto votata all'unanimità da giuristi di altissima classe (ad ognuno il suo mestiere, verrebbe da dire);

— che a fronte di affermazioni quali « ci può essere un *Lambrusco di Sorbara d.o.c.* ed un pari *Lambrusco di Sorbara Mantovano o di Benevento* » — vino qualsiasi, senza aggettivi e riconoscimenti —; *bestemmie sul piano della ragione prima che su quello del diritto*, sta la mozione che sotto riportiamo, votata da giuristi di altissima classe (ad ognuno il suo mestiere, ripetiamo);

— che a fronte di chi — e la tragedia è che sono in buona fede [che ben altre e di altro tono sarebbero le nostre accuse] — *si appresta e sta dando anzi un colpo mortale a tutto l'ordinamento dei vini d.o.c.* — *sissignori, un colpo mortale* — sta il suddetto documento, redatto da gente « del mestiere ».

E inoltre c'è soprattutto la bozza di direttiva Comunitaria che dice: « *La possibilità di indicare il nome di un vitigno per la designazione di un vino da pasto risulta prevista a condizione che:*

il nome della varietà non ingeneri confusione con il nome di un v.q.p.r.d. o di un vino importato.

Anche la CEE è con chi difende i d.o.c. con nome di vitigno!



Il sen. Assirelli, il prof. Angelici e il comm. Gallamini al tavolo della presidenza del Convegno.

VIII CONVEGNO INTERN. DI STUDI SUI PROBLEMI MORALI, GIURIDICI ED EDUCATIVI DEL TURISMO

Ricordati gli interventi nel corso dei precedenti convegni del prof. Abbamonte dell'Università di Napoli, del Vice Procuratore Generale della Corte di Cassazione Del Grosso e del prof. Mario Angelici, invocanti una più coerente applicazione del D.P.R. 930/63 in relazione alla legge di delega n. 116/63, concernente la tutela della denominazione di origine dei vini.

Richiamata la mozione approvata all'unanimità dal 7° Convegno che così si esprimeva: « ...premessi i precedenti pareri espressi in merito alla tutela delle produzioni agricole italiane con particolare riguardo ai vini con nome di vitigno; visti gli atti della riunione dei Consorzi Europei di Difesa dei vini con nome di vitigno tenuta a Rimini che ha fatto proprie le tesi giuri-

diche espresse dal Convegno nel 1970 e 1971,

ribadisce

la doverosità di una integrazione della legge 930 proposta alla Camera dall'on. Zaccagnini ed altri, ed al Senato dal sen. Farabegoli ed altri ».

Preso atto:

— che l'inerzia nel disciplinare il problema dei vini a d.o.c. con nome di vitigno è suscettibile di grave turbativa nel campo dei vini italiani di qualità;

— **che, in particolare, tale fatto, nuoce specificatamente alle zone vitivinicole italiane che per antica tradizione vantano come sinonimo delle zone stesse i citati vini a d.o.c. (Barbera e Moscato per il Piemonte, Lambrusco per l'Emilia, Sangiovese, Albana e Trebbiano per la Romagna, Vernaccia per la Sardegna, ecc.);**

— che tale anomala situazione è fonte di confusione e disagio anche per l'attività turistica che ha nei vini di qualità un naturale motivo di qualificazione ed incentivazione;

rinnova voti

perché i progetti di legge Zaccagnini e Farabegoli intesi ad eliminare le anomalie sopra menzionate siano prontamente approvati nella ulteriore considerazione che:

— i detti progetti non escludono che più vini con nome di vitigno prodotti in zone diverse possano essere riconosciuti d.o.c. quando siano verificati i precedenti storici e tradizionali circa l'uso di detto nome (es. Moscato d'Asti e Moscato di Siracusa, ma non decine di « moscati » come una ingiusta permissività vorrebbe anche in questo campo);

— un diverso procedere consoliderebbe una illogica discriminazione tra vini a d.o.c. con nome geografico — integralmente protetti — e vini a d.o.c. con nome di vitigno esposti invece ad una aberrante e sleale concorrenza negativa anche agli effetti della serietà e dignità che deve presiedere ad ogni programma di promozione turistica.

Questa mozione è stata votata per acclamazione il 9-6-1974 dopo che i proff. Abbamonte ed Angelici — dell'Università di Napoli e Bologna — avevano dottamente illustrato i termini del problema.

Questi Atti « più » non possono e non devono essere ignorati da chi ha il compito di tutelare TUTTA la viticoltura italiana.

Ripetesi: TUTTA.

a. d.

regalate vini - regalate romagna - regalate passatore



regalate vini - regalate romagna - regalate passatore

La prospettiva dello « SPUMANTE ROMAGNA » del Passatore

LA PERLA

La PROVIT di Modigliana ha dato il via.

Caro direttore,

i promotori vinicoli della Romagna sono sempre in piena vitalità, sì da essere d'esempio a tutto il resto d'Italia, con poche eccezioni però.

Sono lieto di associarmi alla ...spumeggiante idea del dott. Lorenzo CapPELLI, Presidente della Camera di Commercio di Forlì, di dare vita ad una gara di emulazione regionale più che dell'abusato quotidiano concorso direi, fra i laboriosi vitivinicoltori romagnoli, che realizzando lo « SPUMANTE ROMAGNA » verrebbero, praticamente, ad autopremiarsi.

La proposta è molto allettante, ma impegnativa, ed organoletticamente attuabile. Mi permetto esprimere tale giudizio perché conosco la tenacia e la passione amorosa con la quale voi operate diuturnamente, ma anche quale assaggiatore dell'ONAV ed AEI, prendendo continuamente parte a commissioni selezionatrici, nonché quale giornalista specializzato del settore merceologico, **perché l'Albana con il Trebbiano ed il Sangiovese sono punti focali di partenza notevole, specifica e qualificata qualità.**

Ben venga questo atteso « SPUMANTE ROMAGNA » che contribuirà ad innalzare sempre di più il glorioso enoico vessillo del « Passatore ».

Alla sua realizzazione, e mi auguro essere presente all'iniziale lancio, vivo sarà il compiacimento degli esercenti della FEDERVINALCOLI che saranno onorati di esporre e consigliare ai loro Clienti **questa nuova stella del firmamento enologico.**

Sono in attesa di notizie dell'accoglimento della lodevole iniziativa, con la collaborazione di quanti hanno a cuore la crescente affermazione dei notevoli e prestigiosi vini prodotti dalla ubertosa terra romagnola e sono convinto del successo già scontato sia dal lato economico-sociale e di prestigio, con beneficio della produzione, dell'industria, del commercio e dei consumatori.

Il suo giornale, altra bandiera che garrisce, come sempre, contribuirà alla divulgazione di questa novella *gemma* di Romagna.

Buon lavoro ed un « ad maiora optimus poter »!

Franco Selvaggi

Presidente Nazionale Federvinalcoli - C.N.C.

Caro Selvaggi, lo spumante che abbiamo assaggiato domenica 16 inaugurando la PROVIT di Modigliana, è già un concorrente interessantissimo sul quale richiamo l'attenzione di tutti.

Abbiamo tante « perle » per la collana che si chiama « Romagna ».

Sono stati molti a chiedere: cos'è

LA « CALANCA »

Curiosità per quello che sarà — tra breve — il più ambito riconoscimento di Romagna.



Gradirei sapere qualcosa di più sulla « calanca » di cui ha parlato recentemente il Tribunale...

Egisto Marchiani

Molto stringatamente penso si possa dire questo:

Cos'è la « calanca »: la pietra miliare della rinascita vinicola romagnola.

Perché ha questo nome: dai calanchi, dalle terre più aride ed ingrate, i romagnoli stanno ottenendo i migliori vigneti ed i migliori vini, con opere ciclopiche, con impegni che — prima che finanziari — sono di fede.

Com'è fatta; a colonna, alta m 1,80, con la dicitura in latino: « questo vigneto onora il proprietario e la Romagna » e « il Tribunale dei Vini di Romagna ha assegnato nell'anno ... ».

Dove va posta: all'ingresso del fondo. Possibilmente in vista di chi transita sulla strada.

A chi va assegnata: a chi, in collina o nella piana, comunque entro le zone delimitate per la produzione dei vini di Romagna controllati dell'Ente Tutela, abbia impiantato vigneti a « regola d'arte » e — per dimostrare l'intenzione assoluta di contribuire alla causa dei grandi vini di Romagna — si sia iscritto agli **Albi Volontari per la produzione dei vini aventi diritto al titolo di « rocca » dai quali, come selezione finale, viene prescelto « il Vino del Tribunale ».**

Chi l'assegna: il Tribunale.

Il « nostro »

Schürr

cittadino d'onore di Ravenna e di Romagna.

Questa è la pergamena — dettata da Piero Zama — consegnata al grande amico dai Tribuni e dai Sindaci di Romagna la sera del 4 giugno alla « Ca' de Be' » di Bertinoro:

I Romagnoli di stirpe non bastarda
oggi adunati nel fraterno convito
che ha per albergo solenne
la « Ca' de Be' »
entusiasti e riconoscenti eleggono

ROMAGNOLO D'ONORE

il celebre glottologo

FRIEDRICH SCHÜRR

che dottrina ed opera
amore e cortesia ha profuso
per la scientifica conoscenza
de nòstar dialè

Umberto Foschi e Francesco Fuschini — dopo il saluto del primo tribuno Max David — avevano detto del contributo scientifico e di sentimento — grandissimi entrambi — dati da Schürr alla nostra Terra.

Ha scritto Umberto Foschi:

...l'amico tribuno prof. Schürr è rimasto entusiasta delle onoranze ricevute a Bertinoro e a Ravenna. All'editore Lapucci, che gli chiedeva come inviargli le sue competenze nei riguardi dei diritti d'autore circa la Voce di Romagna, ha precisato che non vuole né marchi tedeschi, né lire italiane, ma tante belle bottiglie di Sangiovese.

È proprio peccato che gli arabi non bevano vino, ché protremmo pagare il petrolio con Trebbiano, Sangiovese, Cagnina e magari... Pagadebit!

CHI SI FA, E CI FA ONORE

**i nostri premiati a
PRAMAGGIORE 1974**

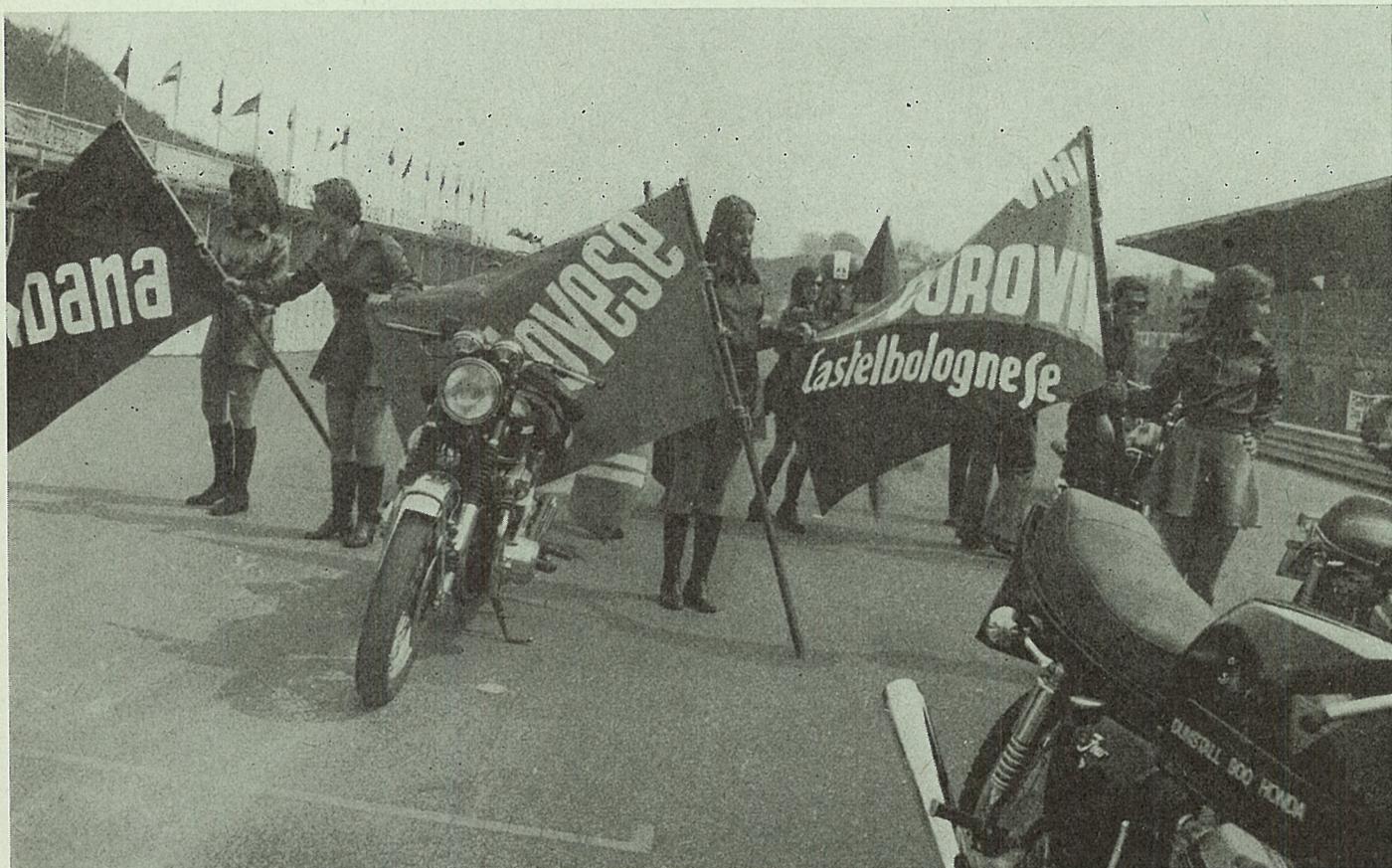
OSCAR EMILIA ROMAGNA

PEZZI MARIO - Bertinoro
5 vini premiati tra cui il Pagadebit

F.LLI VALLUNGA - Marzeno
4 vini premiati con medaglia d'oro,
tra cui il Rosé del Passatore

GEMINIANI - Marzeno
medaglia d'oro al Sangiovese di Romagna 1971

Per la « MERCURIALE » l'unico vero premio è il « Vino del Tribunale ». Ciò non toglie che altri riconoscimenti siano ugualmente benvenuti perché attestazione che la Romagna dei vini va e va forte.



(foto P. Luigi Guerra)

Si prepara il carosello COROVIN, garriscono le bandiere che alfieri di eccezione, le belle « burdele », alzeranno per tutto il grande circuito. Sono le bandiere di una nuova fede: quella dei GRANDI VINI DI ROMAGNA.

DONNE E MOTORI - GIOIE E DOLORI!

SPORT e PASSATORE!

Con piacere abbiamo notato la pubblicità del COROVIN nelle più importanti competizioni motociclistiche ed automobilistiche, riprese e trasmesse in TV in diretta ed in eurovisione, tenutesi presso l'Autodromo Dino Ferrari di Imola. La stampa quotidiana e quella specializzata hanno pure dato rilievo alla stessa azione pubblicitaria.

Il COROVIN ha esordito patrocinando il «Trofeo Intercontinentale» in occasione della magnifica Daytona che ha richiamato, con l'originalità ed il folklore della manifestazione, oltre 100 mila persone provenienti da ogni parte del mondo.

Come già accennato nel nostro numero di aprile-maggio il carosello pubblicitario COROVIN, che ha preceduto l'inizio della Daytona del 7 aprile, richiamò l'attenzione del pubblico presentando un gruppo di magnifiche ragazze che, in maxi-moto, si sono esibite, sventolando bandiere, in vistosissimi costumi con i

colori sociali del COROVIN ed i nomi dei vini di Romagna: Albana, Sangiovese e Trebbiano.

Nei 2 giri le hostess COROVIN hanno fatto esultare tutto il pubblico presente per l'originale ed apprezzatissimo carosello.

È ormai consuetudine vedere il Presidente del COROVIN, cav. Ivo Dall'Osso, affiancato dall'immane Domenico Liverani, procedere alla consegna del Trofeo e di estrose confezioni di vini COROVIN con l'effigie del «Passatore» ai vincitori ed ai secondi e terzi classificati durante la consueta cerimonia delle premiazioni.

Ci auguriamo di vedere ancora il nome **COROVIN con l'effigie del Passatore e dell'EBE** legato ai più importanti avvenimenti agonistici non solo in Italia ma in tutto il mondo per additare al consumatore l'eccellente produzione dei vini Albana, Sangiovese e Trebbiano di Romagna.

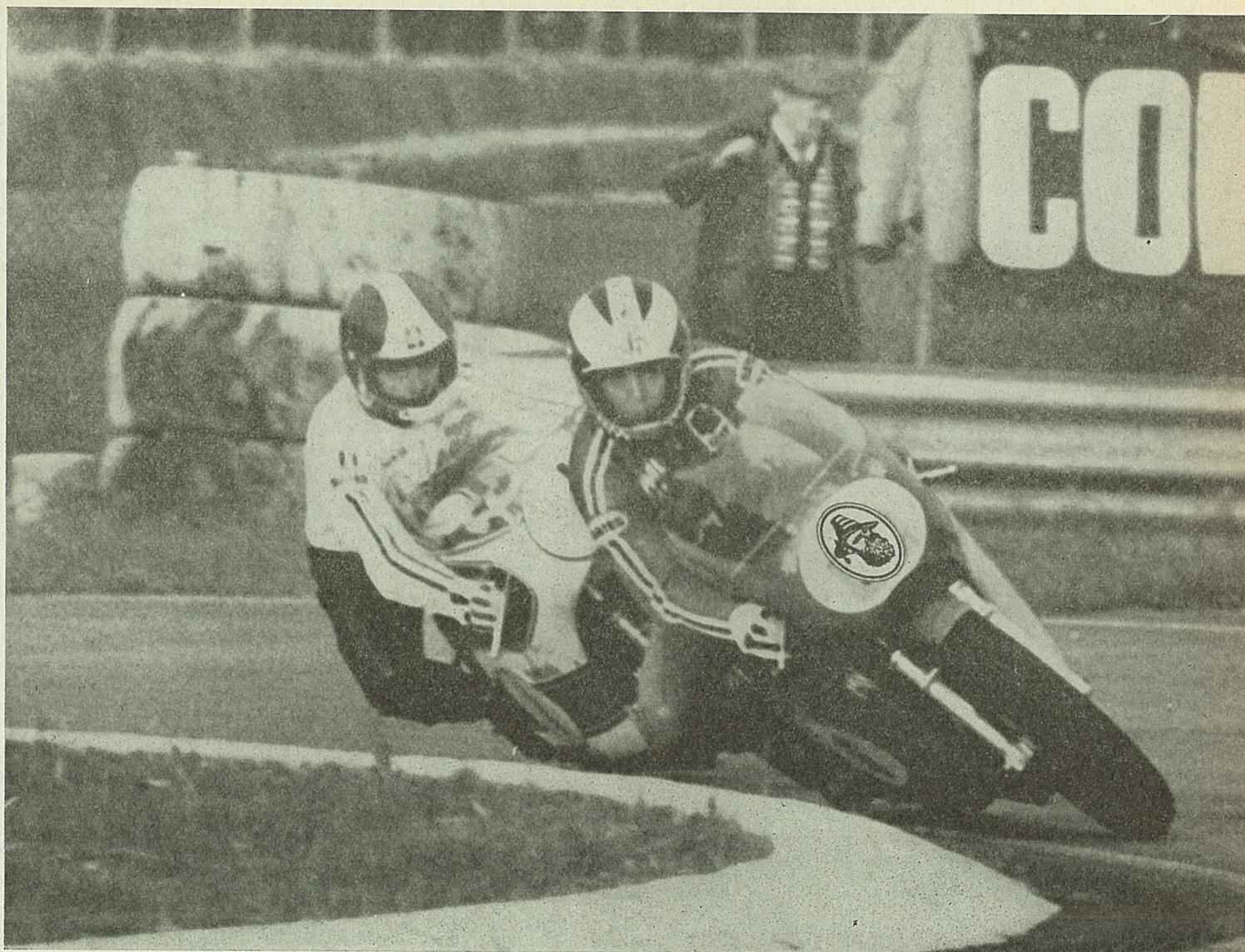
**UN MODO NUOVO
DI PROPAGANDA PER AFFERMARE
NUOVE GRANDI COSE...**

...E I VINI DI ROMAGNA



(foto P. Luigi Guerra)

**« 1000 KM DI IMOLA »
2 giugno 1974 ...i vini da Gran Premio...**



CASCO D'ORO AGV - Autodromo Dino Ferrari - Imola, 19-4-1974 — L'indimenticabile duello di Read ed Agostini. Sullo s

PER «E' MUTOR»

Il Romagnolo batte in testa

Una passione sfrenata, che rasenta il masochismo. Basta che senta un rombo e il romagnolo s'inceppa, «batte in testa», «fonde». Dà segni di squilibrio e corre via, lasciando tutto: la famiglia, la casa, gli amori.

«E' mutor»: in Romagna non c'è calcio, non c'è ciclismo, non c'è niente di più svisceratamente amato. L'abito della festa, nei travagli onirici del romagnolo, si trasforma in tuta, il cappello in un casco e la musica della funzione domenicale in chiesa in rombi degradabili dalla «prima» alla «seconda», ecc.

Perché si ama tanto questo sport? Perché la Romagna, e quindi i suoi

figli, sono trapezisti senza rete della loro esistenza. Amano non avere paura e hanno paura di non amare mai abbastanza una cosa. Per cui la soffocano.

Ad Imola, per il campionato del mondo di motociclismo, c'è stata un'assise oceanica. L'Autostrada del Sole era intasata come ai bei tempi in cui la benzina costava una «sciocchezza». Il lungo serpente di macchine si agitava rabbioso, smanioso di arrivare per vedere Agostini, per crogiolarsi in quella corrida di centauri a contatto diretto con la morte.

Ma la Romagna è anche terra astuta, intelligente ed ha capito come sempre tutto. Semplice equazione: motociclismo uguale a passione, passione uguale masse popolari, risultato: possibilità enormi di convogliare l'interesse generale su qualche cosa? E questo qualche cosa, cosa può essere? l'apoteosi di un

La nuova CENTRALE

COROVIN

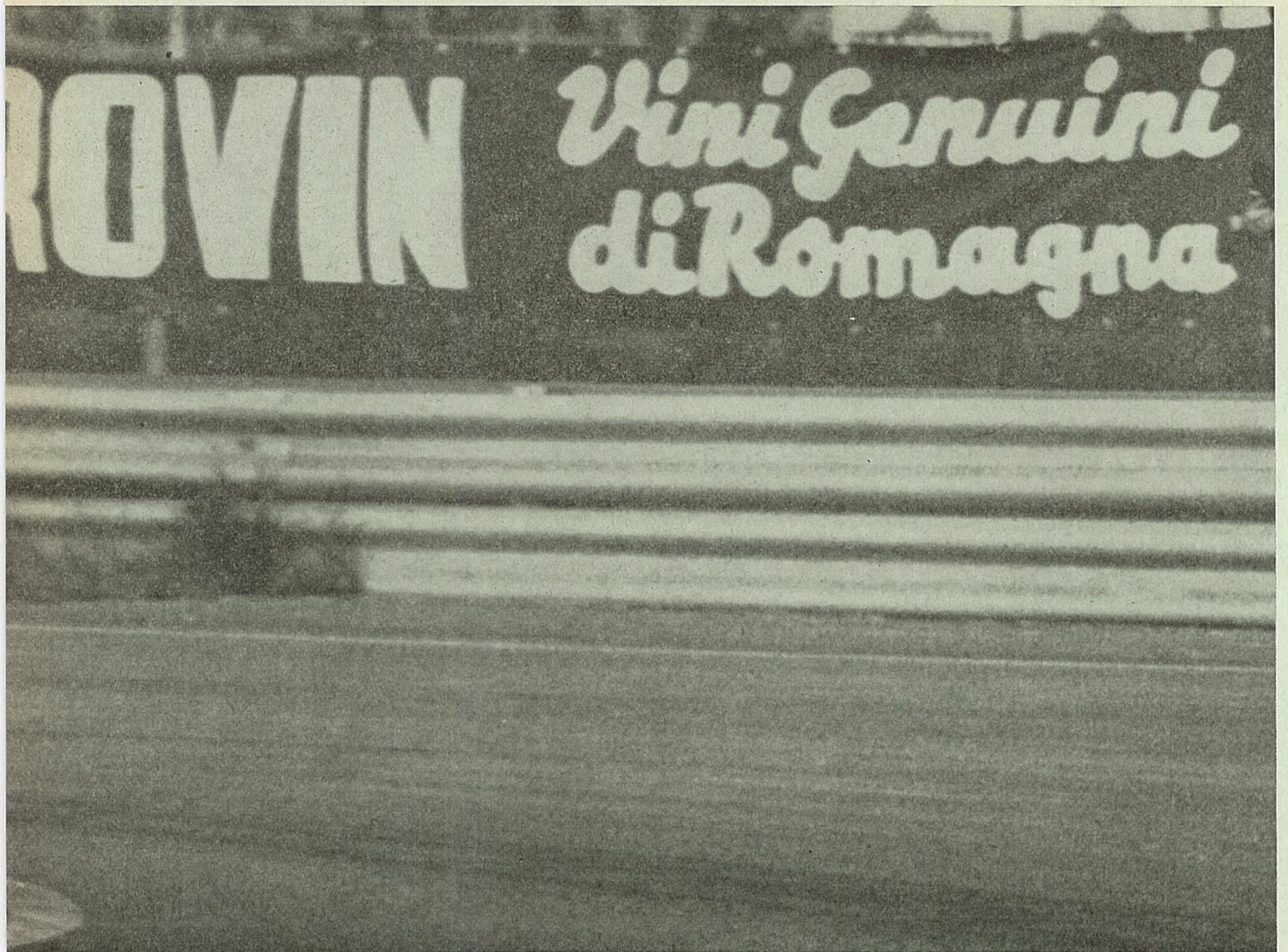
è in costruzione a Forlì, in vista dell'autostrada. Pensate ai grandi vini di Romagna del COROVIN seguendo il progresso dei lavori.

- 1) 6.000 soci produttori garantiscono la genuinità dei vini COROVIN
- 2) COROVIN - i genuini e generosi vini di Romagna
- 3) ALBANA, TREBBIANO, SANGIOVESE COROVIN - un tono di alta classe

elemento che, dopo il motore, è qui di casa: il vino.

L'ombra del Passatore aleggiava ovunque, sulla curva delle acque minerali, mentre Agostini sfiorava il guard-rail. Due degni campioni di coraggio, in un abbraccio simbolico di incoscienza.

Lionello Flamigni



Quando il pubblico si convince che altri campioni sono entrati nell'Autodromo: I VINI DI ROMAGNA d.o.c.

(foto «R» - Conselice)



(foto C. Preti)

TROFEO INTERCONTINENTALE COROVIN - Autodromo Dino Ferrari - Imola, 7-4-1974 — Le hostess COROVIN effettuano un rifornimento del miglior «super» di Romagna e del mondo.



(foto P. Luigi Guerra)

1.000 KM DI IMOLA - Campionato Mondiale Marche — Quelli della Scuderia Matra-Simca: La Rousse, 1° classificato; Beltoise; Jarier, sono sensibili ai grandi vini di Romagna e manifestano la loro simpatia al Presidente del COROVIN Ivo Dall'Osso e allo speaker sportivo Carlo Costa dopo il convivio offerto nella casa colonica del rinomato vigneto « Monticino ».



IL VINO DEI CAMPIONI è COROVIN



(foto Olympia - niora)

52° GRAN PREMIO DELLE NAZIONI - Prova di Campionato Mondiale — Si premiano i campioni: 1° Agostini, 2° Lega, 3° Rougerie. Consegnano il premio il Presidente del COROVIN, cav. Ivo Dall'Osso, ed il Direttore Commerciale, sig. Domenico Liverani.

Ricordate la richiesta di 1 MILIARDO?

DEUTCH BONAVENTUREN

C'è chi — in Germania — offre 1.000 milioni per fare la necessaria propaganda ai nostri vini, perché i Corovin, i Zanzi, i Melandri, gli Emiliani, la Sociale di Rimini e così via, li affermino in tutto il mondo.

Gentilissimo sig. Direttore,

leggiamo nella « MERCURIALE » di gennaio u.s. l'articolo: « Come si fa a trovare un miliardo ».

Noi siamo nella possibilità di procurare all'Ente Tutela Vini Romagnoli cinque o più milioni di marchi tedeschi.

Pertanto Le saremmo grati se vorrà metterci in contatto direttamente con gli interessati.

RingraziandoLa anticipatamente per la premura che avrà, porgiamo distinti saluti.

g. s.

(nomi e indirizzi ovviamente omessi)

Il PASSATORE non ha ancora assistito ad una buona vendemmia.

Il 1968, forse, buona ma non abbondante; il 1971, ottima, non scarsa come quantità; ...e quando arriverà, perché deve pur arrivare, l'annata buona e forse quantitativamente?

Ci siamo andati ad un pelo nel 1973.

Ma cosa ce ne faremo di tutta questa roba « buona »?

La condanneremo ignominiosamente a fare la fine di quella, pur molto relativa, del 1968 quando del Sangiovese a d.o.c. venne venduto come vino comune e — bestemmia e disdoro eterno — a 700 lire a grado? (non è mai venuto a nessuno il dubbio che Nostro Signore, dopo questi incivili fatti, ci abbia puniti per il dispregio che facciamo della sua « grazia di Dio »?).

* * *

Il PASSATORE la sua battaglia la fa', è sempre in prima linea, è il capitano del plotone d'avanguardia che ha il compito di preparare la strada a tutto il grosso.

È destro e ardito nei colpi di mano.

È universale per la ribalda sfrontatezza delle sue imprese vinicole.

Ma il grosso tarda a muovere.

E soprattutto, cosa accadrà quando avremo non 50.000 come adesso

ma 500.000-800.000 ettoltri di prodotto d.o.c. che non sono più nel limbo ma già con radici ben abbarbicate in terra?

* * *

Un Bonaventura tedesco ha risposto alla proposta che è stata fatta nella « Mercuriale » di gennaio. Chiedevamo se ci fosse stato qualcuno che avesse avuto un miliardo da impiegare per la promozione dei nostri vini.

C'è! — ha risposto un finanziatore tedesco.

Cosa facciamo, adesso: lo prendiamo il miliardo? Abbiamo il coraggio, di impiegare un miliardo per affiancare i nostri grandi vini?

Avremo il buon senso di impegnarci, indebitarci, ipotecarci per un miliardo per affiancare una produzione che ne vale cento volte tanto, che potrebbe essere « presa su » in brevissimo tempo? L'interrogativo è per tutti i lettori.

A. d' Pidsol



IL PRINCIPE DI ROMAGNA: chi è? quando è vissuto? cos'è il « marafon »? il « beccaccino »? il « triset cun e taj »?

I BOCCIOFILI DEL PASSATORE



RONCO - Alteo Dolcini e Francesco Bandini premiano i vincitori del TORNEO BOCCIOFILO ROMAGNOLO DEL PASSATORE: Ernesto Montuschi e Angelo Tamburini della Soc. « I Fiori » di Faenza. Al torneo 1973 hanno partecipato le migliori 64 coppie romagnole. È in svolgimento il TORNEO 1974.

IL V PLENUM

La prego vivamente di volere inviare, a mezzo della « Mercuriale », il mio più sentito ringraziamento per la riuscitissima manifestazione del 5° PLENUM DEL PASSATORE svoltosi alla Fattoria Paradiso:

— alla Società del Passatore della « Ca' ad Furle' » col suo arzdor, l'amico Turroni e famiglia, ed al clan Balelli, per la collaborazione fattiva e cordiale, per la organizzazione perfetta in ogni minimo particolare;

— a tutti i Soci del Passatore e a tutti gli amici che nonostante l'avversa stagione sono affluiti numerosi alla manifestazione portando l'allegria e il folclore schietamente romagnolo.

Il numero degli intervenuti era imponente, tale da costituire una vera folla, le macchine si stendevano dalla via Emilia alla provinciale di Bassano.

Abbiamo aperto le porte alla Romagna e i romagnoli si sono ritrovati a casa loro.

Lodevole è stato il comportamento di tutti gli intervenuti e grande la partecipazione e l'interessamento al museo, alla esposizione di quadri del pittore Sacchetti di Cesena, alla mostra d'armi antiche e moderne; piena soddisfazione ha procurato negli intervenuti la visita alla cantina, all'enoteca, e l'assaggio dei vini, nonché la chiusura a sigillo di n. 4.000 bottiglie di Sangiovese di Rocca.

Ringrazio pure l'ETVR per la valida collaborazione ed infine grazie pure a Lei esimio direttore per l'ospitalità.

Cordialmente

Mario Pezzi



MARAFON SANGIOVESE ...e BECCACCINO

(per non dire del PRINCIPE DI ROMAGNA)

Caro direttore,

ho letto sulla « MERCURIALE » di aprile-maggio la nota del sig. Umberto Foschi.

In Romagna, secondo le località, il Beccaccino reale (Scolopacide che vive nei terreni paludosi) — Capella gallinago — è chiamato Cavrèta o Pizèra o Pizacra.

Il gioco di carte si chiama « marafon » e così lo stampo del gioco delle anitre: questi stampi di legno o, meglio, di canticcio di valle e ora di plastica, vengono messi nel chiaro (specchio d'acqua) ove trovatisi la botte o tinella, nella quale sta il cacciatore in attesa che gli anatidi, mai i beccaccini, attratti dal gruppo di stampi si avvicinino ad essi, scambiandoli per loro simili. Il gruppo di stampi, disposto opportunamente, a volte insieme ad anitre vive trattenute da un peso legato ad una zampa, si chiama gioco.

Ritengo che l'analogia fra marafon e gioco del beccaccino sta che nel gioco di carte si dichiara « marafona » o cricca quando il giocatore ha asso, due e tre del seme dichiarato, cioè ha il gioco in mano, in analogia col cacciatore di tinella.

Mi sia, infine, consentita una digressione gastronomica: il beccaccino — è difficile trovarne e ancor di più ucciderne — allo spiedo è un boccone da re e richiede un vino generoso e di corpo quale può essere uno dei nostri migliori « Sangiovese » invecchiato di qualche anno.

Antonio Grandi



Dirò poi cosa ne pensa Friederich Schürr sulla questione MARAFON-BECCACCINO. Ma quello che dice l'amico Antonio Grandi è molto « vicino al pallino ».

Un furto del 1745: il Sangiovese lo

RUBAVANO ANCHE ALLORA

...solo che allora era un fiasco, adesso invece è tutto: IL NOME!

Questa lettera interessa non per il « fatto » in sé ma per diverse considerazioni d'ordine « costitutivo sangiovesesco » e cioè:

— nel 1700 c'erano viti di Sangiovese nelle colline del faentino;

— il nome del vitigno era già chiaramente definito se se ne parla « normalmente » come si riscontra nei documenti più modesti;

— entrambi i fatti hanno grande rilievo agli effetti di quella compiuta indagine storica che nessun nostro studioso di storia economica ha ancora fatto. Ed è gran danno per la Romagna.

a. d.

Caro direttore,

Le allego una piccola nota che verrà pubblicata sulle Note storiche sulla parrocchia di S. Biagio, a riguardo di un furto fatto nella canonica della suddetta chiesa nel gennaio del 1745.

Tra le misere suppellettili inventariate (poche cose, un po' di formentone e qualche candeliere) c'è un fiasco di Sangiovese. Il Sangiovese dei nostri

splendidi colli faceva tanta voglia al punto di essere rubato.

L'inventario delle cose rubate compilato dal parroco termina così:

... e trovossi un fiasco rotto giù per la selva, che era pieno di Sangiovese levato dal fondo della scala della cantina sopra un'assa.

Però io mi protesto chiaramente, che non intendo effusione di sangue, né morte ect., ma solo desidero rihavere le mie robbe, retroscritte purché si possa etc.

Io d. Antonio M.a Piani
Parocho di San Biagio in Collina di Oriolo, mano propria.

Un furto strano e curioso per i nostri giorni per il povero parroco a cui era stato bevuto il suo Sangiovese.

Giorgio Cicognani

Dopo la notizia di P. Morgagni sulla prossima uscita del « PRINCIPE DI ROMAGNA » che di « marafon-beccaccino » (e naturalmente con le ovvie parentele con i nostri vini) tratta, sono arrivate molte richieste di chiarimenti.

Ma si può anticipare che è in costituzione la LEGA ROMAGNOLA (e quindi « mondiale »!) DEL MARAFON-BECCACCINO ...e diverse altre cose ancora.

Bisognerà pur passare il tempo...

a. d.

SE STA N'E' E' CAPLAZZ, TSI UN RUMAGNOL... POC BON



Ecco una foto che farà epoca, che sarà ripresa come un « fatto di costume » quando, fra 50 anni, si farà la storia di quanto « si fece in Romagna verso gli anni '60-'70 ». Questo è il gruppo della fatoreria di Cesenatico.

GIOMO

romagnolo di Basilicata, e quindi molto più romagnolo dei romagnoli, è stato incappellato dal capo degli « arzdur » Paolo Babini al Circolo della Stampa di Bologna, in occasione della presentazione di un suo volume di poesie abbinato ad un disco dei maggiori successi romagnoli cui ha dato le parole.

Giomo, che è membro della « fameja de bgonz » sin dalla sua costituzione, ha scritto un ottimo pezzo sulla « nascita del marafon » (o « beccaccino » per i ravennati-faentini) ed è fra i fondatori della LEGA ROMAGNOLA DEL MARAFON-BECCACCINO.



Robi d'Romagna

UN MILIONE E' IL PREMIO PER IL GUIDARELLO 1974: gli articoli — di «argomento romagnolo» (personaggi nella storia o nella letteratura di ogni tempo) — vanno spediti entro il 15 gennaio 1975 alla segreteria (via Carducci 60, Ravenna) e devono naturalmente essere stati pubblicati sulla stampa italiana, quotidiana o periodica. La «MERCURIALE» suggerisce a chi volesse concorrere che l'argomento riguardi I VINI, LA ROMAGNA E IL PASSATORE. Una triade cui si assicura certa vittoria.

FILATELIA DEL PASSATORE: uno speciale annullo è stato usato il 26 maggio in occasione della «100 km del PASSATORE». Grazie all'Ente Tutela Vini Romagnoli ed al Circolo Filatelico E. Torricelli di Faenza.

MASSIMO DURSI, autore del lavoro teatrale «IL PASSATORE» (e di tanta d'altro), è stato intervistato da Walter della Monica — arzdor della Società del Passatore — per la «Fiera Letteraria».

SELEZIONE DEL MATERIALE VITICOLO: è il tema di una tavola rotonda dell'Accademia Nazionale d'Agricoltura alla quale ha partecipato il prof. Enrico Baldini, benemerito per il provvidenziale lavoro svolto sin dal 1963 al Centro di Ricerche di Tebano.

DA OSVALDO, A CATTOLICA, grande successo della 2ª mostra dei vini pregiati d'Italia. La mostra resta aperta per tutta l'estate ed

è delitto passare da Cattolica senza gustare le meraviglie culinarie e vinicole di Osvaldo.

IL FUCILE DI PAPA DELLA GENGA, il romanzo del tribuno Francesco Serantini che dette il via alla «leggenda passatoriana», è stato ristampato da Garzanti.

PRENOTAZIONE BARBATELLE presso il vivaio del Centro di Ricerche Viticole di Tebano: le richieste devono essere indirizzate con ogni urgenza, stante l'ingente numero di domande già presentate. Il materiale è certificato dall'Ente Tutela Vini Romagnoli sulla base dei registri tenuti congiuntamente con l'Università di Bologna e con l'Ente Studi e Assistenza.

OBLAZIONI: Pasquale Baccherini, Alteo Dolcini, Lino Celotti, Romeo Bagattoni, Evaristo Zambelli, Paolo Babini, Amato Gallimini han-

no versato all'Ente Tutela Vini Romagnoli la somma loro riconosciuta per le relazioni svolte all'8° Convegno di Studi sul Turismo.

DOZZA - LA SAGRA DEI VINI ha avuto quest'anno i seguenti risultati:



Albana secca
1° Az. Carradora, Dozza; 2° Coop. Agr. S. Biagio, Castel Guelfo; 3° Sociale, Sasso Morelli.

Albana amabile
1° Sociale, Sasso Morelli; 2° Azienda Carradora, Dozza; 3° Branchini Mario, Dozza.

Sangiovese
1° Azienda Zuffa, Fontanelice; 2° Pasolini, Montericco; 3° Sociale, Sasso Morelli.

Trebbiano
1° Azienda Carradora, Dozza; 2° Sociale, Sasso Morelli; 3° Pasolini, Montericco.

VENDEMMIA MECCANICA: la Società Orticola Italiana — via Filippo Re 6, Bologna — organizza un viaggio di studio in America. Per informazioni rivolgersi alla detta Società.

I lettori ci scrivono

Stefano il magnifico

Sbalorditiva la «100» di quest'anno. Complimenti vivissimi. ... perché non avete pubblicato la foto dello stendardo della «100 km del Passatore» sul fronte di Palazzo Vecchio a Firenze? Avreste potuto intestarla: «Stefano... il magnifico».

EGIDIO FRANZONI

Perché, anche Lorenzo era un brigante?

Grazie

Si riscontra la sua dell'11 aprile scorso e si assicura che il Comitato Esecutivo dell'Ente Tutela Vini Romagnoli ha di recente deliberato la sostituzione della segnaletica installata nel 1970, riguardante l'insegna della «Ca' de Be'» di Bertinoro.

MARIO PARI
Presidente dell'Ente Prov.le per il Turismo - Forlì

Grazie, presidente.

* Siete al mare, ai monti, in collina? *

...ovunque siete chiedete i vini con questo marchio.

Albana Desana

Le segnalo che il sen. Paolo Desana — dal suo giornale molto spesso chiamato in causa e con non molto buon gusto — su «Il Corriere Vinicolo» ha pubblicato un bellissimo articolo su L'Albana, vino di Romagna. Lo legga che avrà molto da imparare.

FEDERICO SAVELLI

Ma non certo da Lei.

«...con non molto buon gusto?»: ma Lei conosce il senso delle parole? Sì, il pezzo è bello. Mi chiedo se sarà altrettanto bello quando — dopo il Sangiovese di Aprilia, dei Colli Pesaresi, d'Abruzzo, delle Puglie e Vattelapesca — ci sarà anche l'Albana di Aprilia, dei Colli Pesaresi, d'Abruzzo e del paese del ministro in carica.

«Albana, vino di Romagna», è il titolo del pezzo: «di», cioè specificazione di possesso, di esclusiva, di privativa, di diritto esclusivo. Sino a quando?

Aspetto risposta, da Lei o da qualcun altro.

Questi giullari

A proposito di quei gentiluomini che hanno ancora — ma sono in calo — qualcosa da dire sul Passatore quale caratterizzazione romagnola dedico questi versi della Francesca da Rimini di Gabriele d'Annunzio: «Questi giullari/e uomini di corte/son la peste di Romagna/peggio della canaglia imperiale/lingue di femminelle/tutto sanno e tutto dicono/e van pel mondo...»

ERNESTO C. ROSSI

Amico Rossi, li lasci dire: guai il giorno che smetteranno.

E il nome?

...voglio ricordarne qui appresso due, i più significativi. Il primo è SETTEPERUNA, cioè sette città (quelle romagnole) per una, che può essere una barca, un'idea, uno stadio, una torre vinaria, ecc. Il secondo nome è PULON MATT, un nome che, per noi romagnoli, deve significare qualcosa di più di un ricordo schürriano (mi si perdono l'infelice neologismo).

S. Bernardino (RA)

SERGIO CHIODINI

Quando faremo la riunione per dare il nome alla barca dei Cantieri Sartini?

L'entusiasmo

A conclusione delle manifestazioni organizzate da questa Azienda a Cervinia nei giorni 5-6-7 u.s., desidero farLe pervenire il più vivo ringraziamento di questa Azienda per la preziosa e solerte collaborazione assicurata per il successo delle iniziative.

Bisogna proprio riconoscere che i vini di Romagna si sposano sempre meglio con le iniziative di promozione turistica, grazie anche e soprattutto all'entusiasmo con cui i responsabili dell'Ente Tutela Vini si muovono.

Con i migliori saluti.

GIOVANNI COLIOLA
Presidente Azienda Soggiorno e Turismo, Ravenna

L'effigie

... perché non fare dei francobolli chiudilettora con l'effigie del Passatore, come lo stemma della sua Società?

Magari con le « sette sorelle »?

E darli a tutti gli associati all'Ente Tutela Vini Romagnoli e ai soci della Società del Passatore?

Sarà un'idea bislacca... ma sempre da vagliare.

Salutissimi a Voi tutti.

Savignano, Tenuta Spalletti LUIGI BONFIGLIOLI

Ottima idea.

Come si fa?

Sono Gabellini Franco proprietario del ristorante «AL DOLLARO» di Cattolica, socio del Passatore con la tessera n. 6327, e desidererei sapere come si fa a versare la quota 1974; ho già chiesto a diverse persone che hanno risposto di non saperlo.

Cattolica FRANCO GABELLINI

Invii L. 2.000, anche in francobolli, alla Società del Passatore, piazza della Libertà, 48018 Faenza. Questo anche per Sergio Zinzani di Rimini, Aldo Castelli di Milano, Terzo Ronconi di Cesena, Pietro Castellini di Roma e per i tanti che ci hanno scritto.

Nella quota suddetta è compreso anche l'abbonamento alla « Mercuriale ».

CANTINA SOCIALE COOPERATIVA DI
SASSO MORELLI
Via Correcchio 54 - IMOLA (BO) - Tel. (0542) 85003
ALBANA DI ROMAGNA
premiata VINO DEL TRIBUNO vend. 1966 e 1968
SANGIOVESE DI ROMAGNA
TREBBIANO DI ROMAGNA
premiato VINO DEL TRIBUNO vend. 1971
tutti controllati dall'Ente Tutela Vini Romagnoli

Esuli

Siamo un gruppo emiliano-romagnolo trapiantato in Veneto; la « MERCURIALE » ci parla della nostra Terra, dei fatti di casa nostra, del nostro vino.

E degna di essere conservata e quindi preghiamo di volerci inviare la copertina; manderemo l'importo come da Vostra richiesta.

Mogliano Veneto CARLO CHIERICATTI



Caro direttore,

Da tempo ricevo la « MERCURIALE » che mi « bevo » dal primo all'ultimo foglio.

Allego il tagliandino del referendum relativo alla Conferenza Europea per la tutela dei vini a d.o.c. con nome di vitigno: il mio è un parere favorevole.

Complimenti per l'ammirevole lavoro.

Forlì Avv. MARIO MONARI

Segnali

c'è a Milano, vicino all'Università, l'antica Osteria del LAGHETTO, via Festa del Perdono 1, che, quando il cliente non chiede un vino particolare, serve dell'ottimo Sangiovese con tanto di Passatore. Non ha un grande assortimento di « cantine », ma secondo me meriterebbe ugualmente un riconoscimento.

Milano LELLO MANTANI

Cosa ne dice il tribuno Falco Falconi, capo della Famiglia Romagnola Milanese? Mi segnalano anche « LA LUMINARA »

... e le donne?

Protesto vivamente perché non avete ancora dedicato un numero della « MERCURIALE » alle donne. Non avete ancora capito — o zucconacci — che oltre a mettervi al mondo sono quelle che al mondo comandano?

Milano DEBORA CIMATTI

Un numero tutto per le donne? Ci sto. A condizione che non si sfruttino ancora una volta « gli zucconacci » e siano le donne a farlo. Ci state?

RAGAZZINI
OFFICINA MECCANICA
POMPE ENOLOGICHE
le migliori
48018 FAENZA - Piazza Dante, 2 - Via Oriani, 7
Telefono 22824

CONSIGLI

A cavallo del '900 i cinque maggiori compositori russi si unirono per dare un contributo nuovo, importante alla musica del grande popolo russo.

Noi tutti sappiamo cosa ciò significò e quale peso assunse da allora la musica russa.

Il Tribunato ha lanciato il bando della RAPSODIA ROMAGNOLA. L'appello non è stato sino ad ora raccolto.

Non ci sarà l'equivalente per la Romagna dei meravigliosi cinque compositori russi?

Non ci sarà almeno uno che raccolga l'appello e tramandi alla eternità l'anima canterina romagnola?

P. Morgagni



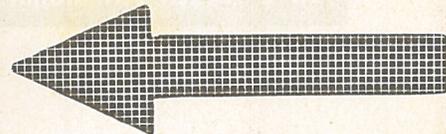
subito, subito

DENUNCIATE

se non lo avete già fatto, i vostri vigneti se volete aver titolo a classificare d.o.c. i vostri vini della vendemmia 1974 e successive.

Questo sia per il Trebbiano, da poco salito alla denominazione di origine controllata, che per l'Albana ed il Sangiovese. Chi ha i vigneti nelle zone delimitate ritiri — subito — i moduli di denuncia presso il suo Comune.

S.A.I.D.A.
INDUSTRIA VETRARIA
DAMIGIANE
FIASCHI
BOTTIGLIE
Per gli Associati
all'Ente Vini
BOTTIGLIE
« LA ROMAGNOLA »
47020 GUALDO DI LONGIANO (FO)
Telefono 53027



Stab. Grafico F.lli Lega - Faenza — Autorizz. Tribunale Ravenna n. 472 del 18-10-1965. La pubblicità non supera il 70% — Spedizione in abbon. postale - Gruppo III



Approvate la richiesta della « GARANTITA » per l'Albana di Romagna?

SI NO

LIVERANI Prof. GIUSEPPE
Dirett. Museo Intern. delle
Ceramiche
48018 FAENZA (RA)



Direttore responsabile: ALTEO DOLCINI Ediz. del
Corso Garibaldi, 50 - Faenza Passatore

6 BOTTIGLIE
di Albana di Romagna a sorte
fra quanti risponderanno